Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo Statale "Francesco Gesuè"

San Felice a Cancello (CE)
Sede centrale Via Roma, 423 - Tel. 0823/753241
Codice Mecc. CEIC869005 - Codice Fiscale 93082040614 -Codice Univoco ufficio UF50IZ
E- mail : CEIC869005@istruzione.it - PEC: CEIC869005@pec.istruzione.it
Sito WEB: www.icfgesue.edu.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

ALUNNI STRANIERI

DELIBERA DEL COLLEGIO DOCENTI 13 SETTEMBRE 2024

DELIBERA DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO 23 OTTOBRE 2024

Referente:

Commissione:

INDICE

1.1 Normativa di riferimento

1.2 Premessa

1.3 Finalità

1.4 Soggetti coinvolti

1.5 Contenuti

1.5.1 Area amministrativo-burocratica

1.5.1.1 Procedure per iscrizione e documentazione

1.5.2 Area comunicativo-relazionale

5.6.2.1 Prima conoscenza dell'alunno straniero e della sua famiglia

1.5.3 Area educativo-didattica

1.5.3.1 Proposta di assegnazione alla classe

1.5.3.2 Inserimento nella classe

1.5.3.3 Insegnamento dell'italiano come lingua seconda

1.6 Valutazione

1.6.1 Criteri generali per la valutazione

1.7 Esami

1.8 Orientamento

1.9 Validità

2. ALLEGATI

2.1 Allegato 1: scheda conoscitiva dell'alunno straniero (da compilare all'atto dell'iscrizione in segreteria)

2.2 Allegato 2: scheda di rilevazione del comportamento linguistico e relazionale degli alunni stranieri (a cura del Consiglio di Classe)

1.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- **Costituzione della Repubblica Italiana 1948**
  art. 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"
  art.10: "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali"
  art.30: "E'dovere e diritto dei genitori, mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio..."
  art.31: "La Repubblica ... Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari allo scopo..."
  art. 34: "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita"

- **Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948**
  art.1: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti..."
  art.25: "La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza..."
  art.26: "Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace..."

- **Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ratificata dallo Stato italiano con legge 4/8/1955, n.848**
  art.2 del protocollo addizionale:" A nessuno può essere interdetto il diritto all'istruzione. Lo Stato, nell'attività che svolge nel campo dell'educazione e dell'insegnamento, rispetterà il diritto dei genitori di assicurare questa educazione e questo insegnamento secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche"

- **Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959**

- **Patto internazionale sui diritti civili e politici, ONU 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976**
  art.24: "Ogni fanciullo, senza discriminazione alcuna fondata sulla razza, l'origine nazionale o sociale, la condizione economica o la nascita, ha diritto a quelle misure protettive che richiede il suo stato minorile, da parte della famiglia, della società e dello Stato…"

- **Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, ONU, New York 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976**
  art.10: "…Speciali misure di protezione devono essere prese in favore di tutti i fanciulli e gli adolescenti senza discriminazione alcuna per ragioni di filiazione o per altre ragioni. I fanciulli e gli adolescenti devono essere protetti contro lo sfruttamento economico e sociale..."
  art. 13: " Gli Stati parti del presente Patto riconoscono il diritto di ogni individuo all'istruzione. Essi convengono sul fatto che l'istruzione deve mirare al pieno sviluppo della personalità umana e del senso della sua dignità e rafforzare il rispetto per i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali. Essi convengono inoltre che l'istruzione deve porre tutti gli individui in grado di partecipare in modo effettivo alla vita di

una società libera, deve promuovere la comprensione, la tolleranza e l'amicizia fra tutte le nazioni e tutti i gruppi razziali, etnici o religiosi ed incoraggiare lo sviluppo delle attività delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace…"

- **MIUR C.M. n.301, 8 Settembre 1989** – Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio

- **Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia ONU, New York 20.11.1989, ratificata dallo Stato italiano con legge 27/5/1991, n.176**
  art.28: " Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione…"

- **MIUR C.M. n.205, 2 Luglio 1990** – La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale

- **MIUR C.M. n. 5, 12 Gennaio 1994** – Iscrizione nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado diminori stranieri privi del permesso di soggiorno

- **MIUR C.M. n.73, 2 Marzo 1994** – Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola

- **Legge n. 40, 6 marzo 1998** – "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
  art. 36: "I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica…")

- **Decreto Legislativo n. 286, 25 Luglio 1998** – "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplinadell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
  art. 38: Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale

- **DPR n.394/1999, art. 45** – "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286"
  art. 45: Iscrizione scolastica

- **Legge n. 189, 30/07/2002** – "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo"

- **Legge n. 53/03** – "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"
  art. 2: "…i piani di studio personalizzati, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, contengono un nucleo fondamentale, omogeneo su base nazionale, che rispecchia la cultura, le tradizioni e l'identità nazionale, e prevedono una quota, riservata alle regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse, anche collegata con le realtà locali"

- **MIUR C.M. n.24, 1 Marzo 2006** - "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"

- **MIUR 23 Ottobre 2007** – "La via italiana all'intercultura. Le azioni per l'integrazione degli alunni stranieri"

- **D.P.R. n. 122/2009** - "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalita' applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169"
  art. 1: "… I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani".

- **MIUR C.M. n. 2, 8 Gennaio 2010** - "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con

cittadinanza non italiana"

- **Nota MIUR prot. 465, 27 Gennaio 2012** - "Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classidi istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato"

- **Nota MIUR Prot. 236 /2012** - "Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana"

- **MIUR Direttiva Ministeriale, 27 Dicembre 2012** - "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

- **MIUR C.M. n. 8, 6 Marzo 2013**: "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative"

- **Nota MIUR 19.02.2014, prot. n. 4233** - Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri (Aggiornamento dell'analogo documento del 2006)

- **Circolare ministeriale n.36 del 2014, 10/04/2014** - DPR 263/12 a.s. 2014/2015: Istruzioni per l'attivazione dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello [art.4, comma 1, lett. a)], di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana [art.4, comma l, lett. c)] e di secondo livello [art.4, comma l, lett. b)]. Trasmissione Schema di Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze

- **MIUR, Dicembre 2014** – **prot. N. 7443** - "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"

- **Nota MIUR 09.09.2015, prot. n. 5535** - Trasmissione del documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura"

- **MIUR C.M. Prot. 14659, 13-11-2017** - Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2018/2019

- **Documento MIUR 11.12.2017** - "Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine"

- **Decreto Ministeriale n.1119 del 4 dicembre 2019** - Osservatorio nazionale per l'integrazione deglialunni stranieri e per l'intercultura

- **Circolare Ministeriale 30 novembre 2021, prot. n. 29452** - "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2022/2023"

- **Documento MIUR Marzo 2022** - "Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione degli alunni provenienti da contesti migratori"

- **Decreto Ministeriale n.178 del 5 luglio 2022** - Apporto di nuove competenze nell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale - Integrazione di un nuovo componente nell'Osservatorio nazionale

- **Avviso n. 1664 del 06 luglio 2022** - "Piano estate Minori Stranieri 2022" per l'individuazione delle istituzioni scolastiche per la realizzazione di percorsi didattico/educativi destinati ad alunni provenienti da contesti migratori

1.2 PREMESSA

Avendo come base lo sfondo normativo di riferimento, all'interno di una scuola multiculturale che si vuole muovere verso l'intercultura si è resa necessaria la stesura di un protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri. Tale documento persegue l'obiettivo di orientare i comportamenti di tutto il personale, le prassi burocratiche e didattiche, le relazioni educative necessarie a un più facile inserimento degli alunni stranieri affinché la diversa provenienza (e con essa la diversa cultura) degli alunni con cittadinanza non italiana possa essere percepita come una risorsa e non esclusivamente come un problema.

Il protocollo d'accoglienza racchiude, dunque, l'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso cui viene formalizzato il rapporto dell'alunno straniero e della sua famiglia con la realtà scolastica e prevede quattro ambiti di intervento: l'area amministrativa, l'area comunicativo-relazionale, l'area educativo-didattica e l'area sociale.

Il presente documento è uno strumento con cui l'Istituto attua il PTOF in coerenza con la legislazione vigente ed è un documento che deve essere condiviso e acquisito attraverso la delibera del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto.

Il protocollo, essendo uno strumento di lavoro, potrà e dovrà essere rivisto e integrato in itinere sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

1.3 FINALITA'

Il protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri persegue le seguenti finalità:

- agevolare l'inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico esociale;
- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunnistranieri;
- creare, all'interno dell'Istituto, un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, costruendo un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità;
- fornire sostegno e supporto agli alunni stranieri nella fase di adattamento e facilitarne l'inserimento;
- facilitare il percorso di orientamento degli alunni stranieri al fine di evitare il non proseguimento degli studi nel secondo ciclo e al fine di valorizzare le capacità e le vocazioni reali degli studenti;
- creare una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

1.4 SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo di accoglienza coinvolge tutto il personale scolastico e, in particolare, l'intero collegio docenti, dal momento che gli alunni con cittadinanza non italiana sono presenti in tutti i gradi di scuola dell'Istituto Comprensivo.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengano realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente Scolastico;
- dalla F.S. inclusione;
- dagli Uffici di Segreteria;
- dai responsabili dei plessi;
- dai docenti che hanno alunni stranieri nel gruppo classe o sezione.

1.5 CONTENUTI

All'interno del protocollo si trovano le prassi di carattere:

1. amministrativo-burocratico (iscrizione e documentazione);
2. comunicativo – relazionale (prima conoscenza dell'alunno straniero e della sua famiglia);
3. educativo – didattico (accoglienza, assegnazione alla classe, educazione interculturale, insegnamento dell'Italiano come L2, valutazione);

1.5.1 AREA AMMINISTRATIVO-BUROCRATICA

Procedure per l'iscrizione e documentazione

L'iscrizione di alunni con cittadinanza straniera nelle scuole di ogni ordine e grado avviene nei modi e secondo le stesse condizioni previste per gli alunni italiani; inoltre la normativa di riferimento (DPR 394/99, art.45) prevede che i minori stranieri vengano iscritti, in qualsiasi momento dell'anno scolastico, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe immediatamente precedente o successiva, tenuto conto:

a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
b. dell'accertamento di competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno;
c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
d. del titolo di studio eventualmente posseduto;
e. del periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione (es. per iscrizioni richieste verso la fine del secondo quadrimestre, è auspicabile evitare situazioni che sfocino inevitabilmente nel cambio classe per ripetenza).

Per rendere più agevole alle famiglie l'iscrizione degli alunni stranieri, viene individuato, tra il personale di segreteria, un collaboratore amministrativo incaricato che, occupandosi sempre di questi casi, con il tempo potrà affinare progressivamente le abilità comunicative e relazionali.

Al primo ingresso della famiglia a scuola, il personale di segreteria:

- iscrive il minore guidando la famiglia nella compilazione dell'apposito modulo conoscitivo (Vediallegato);
- raccoglie informazioni e documenti sanitari, scolastici e fiscali;
- avvisa tempestivamente l'insegnante referente e i coordinatori di plesso per favorire le altre fasi dell'inserimento;
- fornisce ai genitori informazioni sul sistema scolastico (possibilmente anche con moduli

bilingue);

- trasmette al Dirigente Scolastico e al referente per l'accoglienza e l'integrazione tutti i dati raccolti.

1.5.2 AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

Prima conoscenza dell'alunno straniero e della sua famiglia

La F.S. Inclusione e i docenti della commissione predispongono il primo incontro con l'alunno straniero e con la sua famiglia. Prima dell'incontro:

1. analizzano la documentazione acquisita dalla segreteria, con particolare attenzione nei confronti della situazione scolastica pregressa dell'alunno;
2. si documentano sul sistema scolastico in vigore nel Paese d'origine dell'alunno;
3. effettuano il colloquio con la famiglia e articolano un colloquio con l'alunno, utilizzando, se necessario, anche tecniche non verbali.

I docenti, in questa sede, fanno presente ai genitori la necessità di portare avanti una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia, in modo da facilitare il percorso di integrazione dell'alunno. In particolare i docenti dovranno rendere esplicito alla famiglia tutto ciò che la scuola richiede all'alunno: la frequenza delle lezioni (indicando il numero massimo di assenze annue possibili), l'esecuzione dei compiti a casa, la gestione del materiale scolastico, il rispetto della disciplina.

1.5.3 AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

Proposta di assegnazione alla classe

La F.S. inclusione propone, sulla scorta di tutti gli elementi raccolti, la classe di inserimento del nuovo alunno, tenendo presente la normativa in vigore. Si deve considerare in questa sede che il "fattore età" richiede una grande attenzione da parte della commissione, dal momento che l'inserimento dell'alunno in una classe inferiore risulta penalizzante per l'alunno stesso, se disposto solamente facendo riferimento ad una inadeguata padronanza della lingua italiana, poiché gli alunni hanno bisogno di una esposizione all'italiano dei coetanei e a modelli sociali adeguati all'età; inoltre l'essere inserito in una classe inferiore potrebbe far diminuire la motivazione ad apprendere. L'eventuale slittamento di un anno su una classe immediatamente precedente va ponderato in maniera attenta in relazione ai benefici che potrebbe apportare e dopo aver sentito la famiglia. La proposta della classe di inserimento deve tenere conto, inoltre, del numero massimo di alunni consentito in rapporto alla capienza dell'aula, del numero massimo di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e del grado di complessità delle classi (presenza di alunni diversamente abili, presenza di alunni con BES non certificati, presenza di alunni ripetenti, dinamiche di gruppo particolari); inoltre deve considerare quanto indicato nella C.M. 2/2010 ("Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana tra le scuole e formazione delle classi"). La circolare raccomanda in particolare che "*il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non potrà superare di norma il 30% del totale degli iscritti, quale esito di una equilibrata distribuzione degli allievi con cittadinanza non italiana tra istituti che insistono sullo stesso territorio*", salvo situazioni particolari che devono essere sottoposte al vaglio dell'USR. Qualora il rapporto tra numero alunni e capienza

delle aule non permetta inserimenti nel plesso richiesto si forniranno alla famiglia tutte le informazioni utili per procedere all'iscrizione in un plesso vicino. Qualora si proponga l'inserimento in una classe immediatamente precedente o successiva rispetto all'età anagrafica, nella prima seduta utile il Collegio ratifica la decisione esplicitandone le motivazioni.

Si predispone un incontro con i docenti del team/consiglio di classe per fornire loro tutte le informazioni necessarie riguardanti l'alunno neo-iscritto e per concordare il giorno di ingresso in aula, in modo che la classe sia informata dell'arrivo del nuovo alunno e coinvolta nella sua accoglienza. Si individuano adeguati percorsi facilitanti di inserimento (corsi integrativi di alcune discipline, inserimento in laboratori di italiano L2) e si presentano ai docenti del team/consiglio di classe che accoglieranno l'alunno straniero. Infine si individuano, insieme ai docenti della classe, sulla base delle risorse disponibili, percorsi di facilitazione a livello didattico (uso di materiali facilitanti l'apprendimento, quali materiali visivi, musicali, grafici, mappe per contestualizzare, modalità di semplificazione dei testi).

Si rammenta che per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

Si rammenta, infine, che, ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 89/2009, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Inserimento nella classe

Al fine di creare un buon clima di accoglienza dell'alunno in classe è opportuno che i docenti del team/consiglio di classe:

- informino la classe dell'arrivo del nuovo alunno, creando un clima di positiva attesa,
- dedichino del tempo alla preparazione di attività di accoglienza, predisponendo, sepossibile, parole di benvenuto nella lingua d'origine;
- osservino, nei primi due mesi di scuola, i comportamenti dell'alunno e li registrino, rilevando eventuali bisogni specifici di apprendimento;
- individuino, insieme ai dipartimenti disciplinari, i nuclei fondanti delle discipline;
- predispongano, insieme alla F.S. Inclusione, l'eventuale percorso didattico personalizzato, definendo gli obiettivi trasversali e disciplinari, anche attraverso un adattamento della programmazione di classe.

Insegnamento dell'italiano come lingua seconda

La scuola, per supportare la fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare da parte degli alunni con cittadinanza non italiana, attiverà laboratori di italiano L2. Si cercherà di organizzare un intervento specifico che avrà come obiettivi lo sviluppo della capacità di ascolto e comprensione di messaggi orali, l'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana, l'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base, l'acquisizione o il consolidamento delle capacità tecniche di lettura e scrittura in italiano. Ogni docente deve assumere il ruolo di "facilitatore di apprendimento" per il proprio ambito disciplinare e prevedere per un tempo lungo attenzioni mirate e forme molteplici di facilitazione che sostengano l'apprendimento dell'Italiano settoriale, astratto, riferito a saperi e concetti disciplinari.

1.6 VALUTAZIONE

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n.122/2009. Pertanto, agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definitidal Collegio dei docenti;
- assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento (tranne che per la scuola primaria, dove tale voto è sostituito da un giudizio);
- ammissione all'esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria, secondariadi primo grado e dell'obbligo di istruzione;
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 *o* da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso. In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, per gli alunni NAI e/o alunni con uno svantaggio linguistico immigrati da più tempo o nati in Italia con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, per i quali l'équipe pedagogica o il consiglio di classe lo ritenesse opportuno, viene predisposto un PDP (Direttiva ministeriale sui bisogni educativi speciali del 27 dicembre 2012) nei tempi previsti per la programmazione curricolare o, in caso di ingresso in corso d'anno, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica. Il percorso può essere rivisto e corretto in itinere. La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Didattico Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo. La stesura del PDP permette di valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse e mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP varia in base ai progressi

dell'alunno/a: di fronte a un'adeguata motivazione e a un impegno costante, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni; costituisce il punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline. Attraverso questo strumento i docenti indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali. In sostituzione dello studio delle suddette discipline verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo;
4. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee; è anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal PTOF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

La normativa esistente rafforza il ruolo e la responsabilità delle istituzioni nella loro autonomia e dei docenti nella valutazione degli alunni. L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999 afferma che: *"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".*

II DPR n.394/99 infatti prevede per gli alunni stranieri:

- l'adattamento dei curricoli disciplinari in piani di lavoro personalizzati;
- specifici interventi individualizzati o in piccolo gruppo di italiano come lingua seconda in orario scolastico o extrascolastico, accedendo a risorse esterne o interne.

1.6.1 CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

Nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014,sono definite tre fasi di apprendimento dell'italiano:

- la fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare;

- la fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio;
- la fase degli apprendimenti comuni.

Il Consiglio di Classe, per poter valutare l'alunno straniero non alfabetizzato in lingua italiana, potrà, pertanto, programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati, anche avvalendosi delle competenze della Funzione Strumentale, sulla base dei seguenti elementi:

- conoscenza della storia scolastica precedente dell'alunno e ogni altra informazione rilevata dalla scheda conoscitiva dell'alunno straniero (vedi allegato);
- selezione dei contenuti da parte dei docenti, nell'ambito della propria disciplina, individuando i nuclei tematici fondamentali, allo scopo di consentire il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione;
- lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (Italiano/L2), diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano Didattico Personalizzato. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", i Consigli di Classe, prendono in considerazione tutti o solo in parte i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- l'impegno;
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento;
- previsione di sviluppo del percorso migratorio dell'alunno;
- una previsione del suo orientamento scolastico.

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo come da Circolare n.14135/C27f del 18 settembre 2012. Per quanto riguarda la valutazione finale, il Team Docenti valuterà, facendo riferimento al Piano personalizzato (con differenziazione in tutte o alcune discipline) dell'alunno, i seguenti elementi:

- i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno,

indipendentementedalle lacune presenti;

- il raggiungimento degli obiettivi previsti nel rispetto dei tempi di apprendimento delle variediscipline come stabilito nel P.D.P con differenziazione in tutte o alcune discipline.

A fine anno la valutazione deve essere espressa per ogni disciplina. I docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine

considerano che "i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico" e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

1.7 GLI ESAMI

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. È importante che nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

1.8 ORIENTAMENTO

In riferimento al sistema di orientamento da realizzare nei singoli Istituti, la Legge n.107 del 13 luglio 2015 specifica che : "Le attività e i progetti di orientamento scolastico nonché di accesso al lavoro sono sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera. All'attuazione delle disposizioni del primo periodo si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica". Pertanto sarà compito dei docenti, del coordinatore di classe e, se ritenuto necessario il suo intervento, della Funzione Strumentale:

- valutare attentamente le attitudini, gli interessi e le competenze dell'alunno, poiché le difficoltà scolastiche degli stranieri aumentano statisticamente nel secondo ciclo di istruzione, coinvolgendo, se necessario, i mediatori linguistici e giovani tutor di origine migratoria;
- coinvolgere attivamente la famiglia dell'alunno, non solo fornendo informazioni sul sistema scolastico italiano e sulle opportunità di istruzione superiore attraverso la consegna di

opuscoli informativi, ma anche verificando quale sia il progetto migratorio che la famiglia intende realizzare per il figlio.

1.9 VALIDITA'

Le indicazioni contenute nel presente protocollo si applicano fino a quando non intervengono modifiche apportate dal Collegio dei Docenti, da disposizioni modificative contenute nei contratti collettivi o in norme di legge.

Allegato 1: Scheda conoscitiva alunno straniero

NOME_____COGNOME _____

NATO A_____IL _____

CITTADINANZA COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE

_____

_____

ABITANTE A _____

VIA_____(NR.) _____

TEL_____- _____

IN CASO DI NECESSITA' C'E' QUALCUNO CHE CONOSCE L'ITALIANO A CUI TELEFONARE?

_____

1) L'ALUNNO È IN ITALIA DAL_____

2) L'ALUNNO COME E' ARRIVATO IN ITALIA

- **Direttamente con la famiglia**
- **Per ricongiungimento familiare**
- **Altro (specificare)**

_____

3) PRECEDENTEMENTE SCOLARIZZATO IN PATRIA? SI NO

4) ANNI DI SCOLARIZZAZIONE IN PATRIA _____

5) HA PRESENTATO DOCUMENTAZIONE SCOLASTICA SI NO

6) PRECEDENTEMENTE SCOLARIZZATO IN ITALIA SI NO

7) SE SCOLARIZZATO IN ITALIA, NEGLI ANNI SCOLASTICI PRECEDENTI IN ITALIA HA FREQUENTATO:

- **ASILO NIDO** **SI** **NO**
- **SCUOLA DELL'INFANZIA** **SI** **NO**
- **SCUOLA PRIMARIA** **SI** **NO**
- **SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO** **SI** **NO**

LINGUE CONOSCIUTE: _____

LINGUA MATERNA _____

LINGUE PARLATE: □ INGLESE □ FRANCESE □SPAGNOLO

□ PORTOGHESE ALTRO _____

LINGUE USATE ANCHE A LIVELLO SCRITTO:_____

LINGUESTUDIATE: □ INGLESE □ FRANCESE □SPAGNOLO

□ PORTOGHESE ALTRO _____

L'ALUNNO CONOSCE LA LINGUA ITALIANA AI FINI DELLA COMUNICAZIONE?

- **MOLTO**
- **ABBASTANZA**
- **POCO**
- **NULLA**

HA SEGUITO UN LABORATORIO DI ITALIANO L2 SI NO

PER QUANTE ORE/SETT? _____

PER QUANTI ANNI? _____

IN FAMIGLIA QUALE LINGUA SI PARLA?

I GENITORI CONOSCONO LA LINGUA ITALIANA AI FINI DELLA COMUNICAZIONE

PADRE:

- **MOLTO**
- **ABBASTANZA**
- **POCO**
- **NULLA**

MADRE:

- **MOLTO**
- **ABBASTANZA**
- **POCO**
- **NULLA**

RAPPORTI ALUNNO /SCUOLA

RISPETTA LE CONSEGNE	**SI**	**NO**
RISPETTA LE REGOLE	**SI**	**NO**
HA UN ATTEGGIAMENTO COLLABORATIVO	**SI**	**NO**
È ISOLATO	**SI**	**NO**
È INSERITO IN GRUPPI DI CONNAZIONALI	**SI**	**NO**
È INTEGRATO NEL GRUPPO CLASSE	**SI**	**NO**

ALTRO

ELEMENTI CARATTERIZZANTI L'AMBITO SOCIOCULTURALE DI PROVENIENZA (gruppo familiare numeroso, famiglia unita o separata, difficoltà economiche, l'alunno vive con parenti, l'alunno ha fratelli più grandi o più piccoli)

PROGETTO MIGRATORIO DELLA FAMIGLIA (ipotesi di un ritorno in patria, di migrazione in altro paese, di permanenza in Italia)

CHI PARLA ITALIANO IN FAMIGLIA?

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Scuola…….

classe/sezione …… anno scolastico 20…….- 20……..

Dati della classe:

n° totale alunni……..… di cui n° stranieri…….n° diversamente abili……..

Descrizione dei casi di bisogno educativo speciale:

(inserire le lettere e i numeri, indicati nelle legende, che interessano i singoli casi)

Nome Cognome	Straniero	Tipo di BES	Modalità di intervento
	Si / No		

Legenda BES	**Legenda modalità di intervento**
1. carenze affettive-relazionali	**A.** classe intera
2. disagio economico	**B.** piccolo gruppo
3. disagio sociale	**C.** individuale
4. divario culturale	**D.** attività di potenziamento/ consolidamento
5. divario linguistico	
6. difficoltà di apprendimento	**E.** attività di recupero
6.1. area linguistica	**F.** tutoring
6.2 area logico matematica	**G.** percorso personalizzato (PDP)
6.3 area spazio temporale	**H.** educatore
6.4 area mnemonica	**I.** altro (specificare)
7. disturbo specifico di apprendimento (DSA con dichiarazione medica)	
8. disturbo da deficit di attenzione e iperattività(ADHD con dichiarazione medica)	
9. disturbi comportamentali	

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO E RELAZIONALE DEGLI ALUNNI STRANIERI

LINGUA ORALE: COMPRENSIONE	SI	NO	IN PARTE
Comprende semplici consegne (comandi, inviti, domande ecc)			
Comprende ciò che le/gli dicono i compagni			
Comprende ciò che le/gli dice l'insegnante			
LINGUA ORALE: PRODUZIONE			
Attraversa la fase del silenzio			
Ripete frasi affermative brevi e semplici			
Ripete frasi interrogative brevi e semplici			
Memorizza e ripete un testo semplice			
Risponde a domanda a risposta chiusa			
Risponde a domanda a risposta aperta			
Sa formulare domande a risposta chiusa			
Sa formulare domande a risposta aperta			
Produce espressioni incomplete (parole-frase, frasi ellittiche)			
Produce frasi semplici sufficientemente comprensibili			
Produce frasi articolate e corrette			
Integra la lingua con linguaggi extra linguistici			
LINGUA ORALE: CARATTERISTICHE -STRATEGIE – FUNZIONI			
Ha un bagaglio lessicale limitato alla lingua del *qui* e *ora*			
Chiede aiuto se non capisce			
Chiede il significato di parole che non capisce			
Usa i linguaggi extralinguistici per cercare di comunicare			
Usa perifrasi se non conosce o non ricorda le parole che gli servono			
Usa avverbi per esprimere la temporalità			
Usa forme non marcate del verbo: il presente indicativo, l'infinito			
Usa il participio passato per indicare azioni concluse nel tempo			
Usa il presente ed il passato prossimo, anche con ausiliare			
Usa l'imperfetto per esprimere la temporalità nel passato			
Per esprimere il non reale usa il verbo al futuro o al condizionale			
Accorda nome e articolo			
Accorda soggetto e verbo			

Accorda nome e aggettivo			
COMPRENDE LA LINGUA ITALIANA USATA PER:			
Esprimere se stesso, i propri gusti, stati, idee			
Entrare in contatto con gli altri			
Ottenere qualcosa			
Descrivere cose, azioni, persone; chiedere e dare informazioni			
Descrivere e analizzare i meccanismi di funzionamento della lingua			
USA LA LINGUA ITALIANA PER:			
Esprimere se stesso, i propri gusti, stati, idee			
Entrare in contatto con gli altri			
Ottenere qualcosa			
Descrivere cose, azioni, persone; chiedere e dare informazioni			
Descrivere e analizzare i meccanismi di funzionamento della lingua			
LINGUA SCRITTA: LETTURA			
Sa distinguere le lettere dell'alfabeto, ma non legge parole complete			
Sa formare sillabe, ma non legge parole complete			
Riconosce alcune parole scritte, ma non le legge autonomamente			
Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo a prima vista			
Comprende globalmente il significato di ciò che legge			
Sa ricavare da una lettura le informazioni richieste			
LINGUA SCRITTA: SCRIVERE-TECNICHE DI SCRITTURA			
Rispetta l'organizzazione spaziale			
Sa scrivere in stampato maiuscolo			
Sa scrivere in stampato minuscolo			
Sa scrivere in corsivo			
Copia ciò che scrivono gli altri			
Scrive parole sotto dettatura			
Scrive frasi sotto dettatura			
Usa la punteggiatura			
SCRIVERE - PRODUZIONE			
Scrive parole conosciute			
Scrive una didascalia per un disegno o un'immagine			
Scrive un testo semplice in situazione di comunicazione reale			

Scrive brevi testi in forma paratattica			
Scrive brevi testi in forma ipotattica			
OSSERVAZIONI SULL'INTERAZIONE			
Interagisce solo con gli adulti e gli insegnanti			
Interagisce solo con i compagni di banco			
Interagisce solo in un rapporto a due persone			
Interagisce in gruppi di coetanei			
Cerca di comunicare comunque, anche con limitati strumenti linguistici			
In classe parla poco			
Prende le cose dei compagni senza chiedere			
Mimetizza la sua "diversità"			
Enfatizza la sua "diversità"			
APPROCCIO ALLO STUDIO			
Fa i compiti che vengono assegnati per casa			
Partecipa alla vita di classe, pur con le sue difficoltà linguistiche			
Manifesta interesse nei confronti della lingua italiana			
Manifesta interesse per alcune discipline in particolare……			
COMPETENZE O ABILITA' TRASVERSALI E INTEGRATIVE			
Sa disegnare, colorare, ritagliare, incollare			
Sa usare il vocabolario			
Sa usare il computer e la video scrittura			
PROBLEMI LINGUISTICI E DI APPRENDIMENTO			
Problemi fonetici: errori di pronuncia ed ortografia			
Confonde *e* con *i*			
Confonde *d* con *t*			
Confonde *r* con *l*			
Confonde *gli* con *li*			
Errori nell'uso delle doppie			
Errori nell'uso delle maiuscole			
ERRORI DI GRAMMATICA E DI SINTASSI			
Confonde articoli			

Confonde preposizioni			
Confonde tempi verbali			
Non concorda articolo e nome			
Confonde le persone del verbo			
Non concorda verbo e nome			